

I luoghi Idea(li) di Fabrizio Barca a Berlino

Il 4 maggio abbiamo incontrato **Fabrizio Barca** ed è stato un momento di vera discussione politica. Ci siamo confrontati con Barca sul ruolo dei Circoli, oggi e domani, per il futuro di questo Partito.

Barca ci ha stupiti, aprendo la discussione con i contenuti del testo che avevamo redatto sulla Forma Partito qualche mese prima. Ci ha quindi presentato il progetto de I Luoghi Idea(li) e raccontato dei risultati che sta mettendo insieme, in vista della stesura di un resoconto conclusivo.

L'incontro è stato molto partecipato, soprattutto da ragazzi giovani e non iscritti ancora al PD. Assieme, naturalmente, al gruppo PD di Berlino. Questo ci dice che le persone vogliono fare politica, ne sentono il bisogno e hanno interesse. Bisogna essere però in grado di offrire una proposta interessante.

Con **Fabrizio Barca** abbiamo discusso anche del ruolo che i Circoli PD all'estero ricoprono o possono ricoprire. E la risposta, ripresa anche nella sua intervista rilasciata poco dopo l'incontro ad *Emilio Esbardo* de **Il Nuovo Berlinese** è fondamentale:

I circoli del PD all'estero potrebbero avere un ruolo importante, ma non solo per rappresentare, in qualche modo, la voce dei cittadini italiani, ma soprattutto per costruire un'alleanza con i partiti fratelli del partito socialdemocratico italiano nei diversi Paesi europei e insieme individuare delle battaglie da fare, anche piccole, nei confronti dell'Unione Europea che la spinga in avanti. Da questo punto di vista c'è uno spazio, se il PD sapesse capirlo.

Ed è questo, infatti, il punto nodale: *“se il PD sapesse capirlo”*. Esistono un partito buono e uno dannoso, come scritto nella prima stesura del suo rapporto ed è proprio sul tessuto buono che dobbiamo investire le nostre energie.

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha vissuto in questi ultimi mesi una importante ristrutturazione. Dopo aver ascoltato le esperienze italiane che Barca ha vissuto, con successi e fallimenti, abbiamo consegnato una sorta di *“diario”* con la nostra esperienza.

Partecipazione e impegno, sono i concetti che sono emersi dalla discussione: partecipazione, di tutti coloro che sono interessati a far parte di un progetto, e impegno affinché tale iniziativa abbia successo. La Politica deve mettere insieme questi due elementi, se vuole riuscire a salvare se stessa.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

- Swipe left/right to see more

Riflessioni sull'addio al PD di Civati

Questo articolo è frutto del dispiacere che la notizia dell'abbandono di Civati mi ha procurato. Per chi mi conosce e ha seguito un po' il mio percorso politico negli ultimi due anni, sa che sono stato sostenitore di Civati in occasione del Congresso 2013 e candidato nella sua mozione, nella circoscrizione Europa 2.

Per me è stato un riferimento politico, abbiamo affrontato una sfida importante con le primarie del PD e ben 400.000 persone gli hanno accordato la loro fiducia. A Berlino raccolse 100 voti vincendo sugli altri sfidanti.

Credo quindi sia giusto condividere il [messaggio](#) con cui **Giuseppe Civati** spiega le ragioni della sua scelta. Credo sia un fatto molto negativo per il Partito Democratico, come ha detto anche il Presidente **Matteo Orfini**, poiché se ne va una persona onesta e capace, competente e appassionata e soprattutto un esponente importante di questo Partito, che ha contribuito a fondare e di cui è stato candidato Segretario.

Questo abbandono lo interpreto come una sconfitta politica per il nostro Partito, come scritto da molti altri esponenti del PD.

La pluralità delle idee è il punto di forza di questo partito, deve essere il punto di forza. Se non siamo in grado di confrontarci con un dissenso, seppur forte, viene meno la nostra vocazione dialogante e progressista. Come dirigente locale del Partito ho una responsabilità nei confronti di chi mi ha accordato fiducia nel momento dell'elezione a Segretario e sarà mio impegno proseguire con il lavoro fino a qua svolto per garantire che il nostro Circolo sia sempre uno spazio di confronto aperto, di partecipazione vera dove tutte le idee

possano trovare ascolto e risposta, anche se le idee possono non essere sempre le stesse per tutti.

Il Circolo PD di Berlino deve essere un esempio di buona politica locale, dobbiamo dimostrare che un'altra politica con il PD è possibile e che questa si basa sul ruolo centrale delle iscritte e degli iscritti e del coinvolgimento della base in ogni decisione fondamentale della vita politica del gruppo. Questo dovrebbe valere ad ogni livello.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

Il Primo maggio a Berlino

Perché celebriamo il Lavoro con una festività? Perché ogni anno centinaia di migliaia di persone si riversano nelle strade di decine e decine di città?

Perché il lavoro è ciò che ci consente di vivere una vita qualitativamente diversa. Perché il lavoro è ciò che dà dignità alla persona: attraverso la fatica del proprio lavoro, l'uomo dà un senso al suo **essere nel mondo**.

Dopotutto, Il lavoro è una componente essenziale dell'identità sociale di un individuo. Il lavoro incide profondamente sulla vita delle persone: solo con un **buon lavoro** e con una **giusta retribuzione** una persona può costruirsi una vita dignitosa. Per questo è bello che nella nostra Costituzione tale principio sia addirittura esplicitato nel primo articolo:

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro

Di contro, quindi, la disoccupazione è la piaga da combattere

con ogni mezzo. Poiché essa non procura solo l'impoverimento monetario degli individui, delle famiglie e dunque della collettività, bensì anche un danno all'identità sociale e al proprio sistema di valori.

Come Socialisti e Democratici abbiamo l'obbligo di lottare con forza affinché il lavoro non venga reso strumento di oppressione anziché di emancipazione. Abbiamo l'obbligo di lottare non per un lavoro qualsiasi a qualsiasi retribuzione, ma per un lavoro di qualità, che rispetti le capacità e le competenze delle persone e che sia in grado di garantire ad esse la libertà dal bisogno.

Buon primo maggio!

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

La celebrazione a Treuenbrietzen con Antonio Ceseri

Il 26 aprile 2015 si è tenuta la celebrazione presso **Treuenbrietzen** alla presenza dell'Ambasciatore italiano a Berlino, i politici locali e un ospite molto speciale, **Antonio Ceseri**, sopravvissuto al massacro commesso dai nazisti il 23 aprile 1945 a danno dei militari italiani internati.

La scoperta di questo massacro è stata realizzata grazie agli studi di **Gianfranco Ceccanei** e **Bodo Förster**. Molti che erano senza nome sono stati riportati alle proprie famiglie.

L'incontro è stato pieno di emozioni. La storia drammatica di Ceseri ha tenuto tutti col fiato sospeso. Di seguito le foto della giornata e alcuni link ad interviste recenti e ad un video.

Il nostro obbligo è non dimenticare. Abbiamo la responsabilità di tramandare alle nuove generazioni le esperienze del passato affinché quanto accaduto non si ripeta.

Link:

[Intervista ad Antonio Ceseri \(2015\)](#)

[Articolo in italiano e tedesco sull'evento del 26 aprile 2015](#)

[Articolo in tedesco sul conferimento della cittadinanza onoraria \(2015\)](#)

- Swipe left/right to see more

Per il 70esimo anniversario della Liberazione

25 aprile 1945 la [voce](#) di Sandro Pertini alla radio invita ad uno sciopero generale contro gli occupanti: "cittadini,

lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca, contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre, delle nostre case, delle nostre officine. Come a Genova e Torino, ponete i tedeschi di fronte al dilemma: **arrendersi o perire**".

Sono passati settant'anni da quel giorno e le domande che ci poniamo sono tante: cosa è rimasto di quell'esperienza? Cosa abbiamo realmente imparato dal nostro passato? Quale significato ha e deve avere il giorno della Liberazione per noi, oggi?

L'oppressione fascista, per citare **Piero Calamandrei** "*voleva ridurre l'uomo a cosa*" e l'antifascismo è stato la lotta per mantenere la propria umanità. Sì, è proprio questo che dobbiamo ricordare. Sulla base della propria appartenenza etnica, religiosa, politica o in base alle condizioni personali, sono state commesse atrocità di ogni genere e se oggi possiamo dirci liberi, lo si deve a chi non ha ceduto, a chi è rimasto umano e ha messo la sua vita a rischio per offrire a chi sarebbe venuto, un futuro migliore.

Settant'anni sono, per alcuni, un lasso di tempo tanto grande da permettersi di dire "*che non li riguarda*" o che "*non li rappresenta*" e "*che la liberazione non è un valore*". Eppure settant'anni sono un granello di polvere nello scorrere del tempo. Quella storia è dietro di noi, ci sospira sulle spalle, ci minaccia costantemente e di tanto in tanto qualcuno, purtroppo, si lascia soggiogare. Quando si trovano scritte sui muri che inneggiano a Hitler o Mussolini, che insultano gli ebrei e minacciano gli stranieri, ci troviamo di fronte all'odioso rigurgito di quell'ideologia di morte che i partigiani e le partigiane hanno fortemente combattuto a costo delle proprie vite a volte e sicuramente subendo tante sofferenze e sacrifici. Ed è allarmante non capire il senso profondo del festeggiare questa ricorrenza: non è un vezzo, è il rinnovamento di un impegno etico, storico, politico e sociale.

Sono passati decenni, ma la lezione non è stata imparata. Si assiste impotenti a guerre e massacri, violenze spaventose e ritorsioni basate sull'orientamento sessuale, sull'appartenenza religiosa, politica o chissà per quali altre motivazioni. Anche nella vecchia Europa risorgono movimenti che s'ispirano all'ideologia fascista. C'è chi inneggia alle morti delle migliaia di migranti nel mediterraneo, di quelle persone che fuggono in cerca di una possibilità di salvezza. **Dove è la loro umanità?**

L'ideologia nazi-fascista era sbagliata all'epoca e lo è oggi. Si manifesta in modi diversi, con obiettivi diversi, ma con un'identica sostanza: odio, rabbia, violenza e desiderio di ridurre l'uomo a cosa. Ed oggi, più che mai, è nostro obbligo lottare per non perdere quell'umanità, come i nostri nonni e le nostre nonne hanno fatto a suo tempo. Abbiamo una responsabilità enorme: quella di tramandare e testimoniare ciò che è successo, affinché si lavori in questo presente per costruire un futuro sempre migliore. Si va avanti, ma si va avanti con il peso di una storia che ci appartiene e che non deve mai essere messa dimenticata.

La Liberazione è stata la rinascita del nostro Paese ed è importante celebrarla come ricorrenza. La Liberazione è stata la ritrovata speranza e la luce che ci ha permesso di uscire dalla terribile oscurità che ci opprimeva. Ma questa conquista non ci è stata data una volta per sempre. Per questo ci riguarda tutti, sempre, di generazione in generazione. Dobbiamo assumerci la responsabilità che ci deriva da questa storia e impegnarci tutti insieme per far sì che la pace e la libertà siano preservate e messe a disposizione di tutti.

Buon 25 aprile a tutti, che sia un giorno di profonda commozione e d'orgoglio!

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Il resoconto sull'evento #generazioneeuropa a Bruxelles

Care iscritte e cari iscritti,

care e cari simpatizzanti,

di seguito trovate il resoconto dell'evento **#generazioneeuropa** tenutosi a Bruxelles il 21 e il 22 marzo 2015. Il documento riassume i temi dell'incontro e mette insieme i risultati delle discussioni nelle tavole rotonde della seconda giornata di incontri.

Per visionare il documento >>> [cliccate qua](#) <<<

Per prendere visione degli atti del convegno e del materiale >>> [cliccate qua](#) <<<

Un caro saluto

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Speranza e lotta per la legalità nel discorso del

nuovo Presidente della Repubblica

Oggi, 3 febbraio 2015, il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha inaugurato il suo settennato. Il discorso pronunciato al Parlamento e ai delegati regionali era un discorso rivolto alla nazione. Il Presidente ha parlato a ciascuno di noi. Le parole scelte sono state significative, importanti e molto chiare.

Alcuni dei passaggi del discorso meritano, secondo me, una particolare attenzione. Parte dell'intervento è dedicato a spiegare, magistralmente, cosa significa "rispettare" e "garantire" la Costituzione. Il Presidente dice che **"la garanzia più forte della Costituzione consiste nella sua applicazione, nel viverla giorno per giorno"** nel fare tutto il possibile affinché i diritti vengano realmente protetti e garantiti, a tutti. Cita i diritti al lavoro, all'istruzione, alla libertà religiosa e alla sicurezza. Una parte importante è rivolta ai giovani, alle loro speranze tradite e alla paura del futuro. Invita i parlamentari più giovani a portare avanti il loro lavoro con serietà, perché rappresentano tutte le speranze e le ansie della loro generazione. Non mancano le parole per la nostra storia non troppo lontana: la **resistenza**. Il valore della memoria, del rispetto e dell'impegno che dobbiamo ogni giorno rinnovare per difendere questa democrazia, che ricorda non è data una volta per sempre, ma deve essere protetta e rinnovata.

Un altro tema importante, per me assolutamente irrinunciabile, è la questione della **legalità**. Nelle parole del Presidente: **"difendere la Costituzione significa affermare il senso di legalità, la lotta alla mafia e alla corruzione sono priorità assolute. La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole**

del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci". Si sentiva il bisogno, finalmente, di un riferimento chiaro e forte, alla lotta per la legalità e contro ogni forma di corruzione. E naturalmente, per la sua storia personale e professionale, non poteva mancare l'invito ad una battaglia senza remore alla Mafia e a tutte le sue declinazioni. Ma per fare questo, per affermare il principio di legalità e battere la criminalità organizzata così come la corruzione, serve **"una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci"** ma anche **"una dirigenza politica e amministrativa capaci di compiere il proprio dovere"**.

Parole forti, dette con serenità e voce tranquilla. Ma sono macigni che ci colpiscono in pieno, se pensiamo alle vicende di Venezia, Roma, Milano, Liguria e recentemente dell'Emilia Romagna. Non possiamo non agire, non possiamo non prendere in mano le sorti di questo Paese, partendo da noi stessi, partendo da una radicale ristrutturazione del nostro partito e del tessuto che lo circonda.

La democrazia ha un costo e non sopravvive di per sé. L'impegno di ciascuno di noi è indispensabile al conseguimento del successo collettivo. E mi è piaciuto molto il riferimento, passato quasi inascoltato, che per far valere il principio di legalità e per poter spingere il Paese fuori dalla palude (quella economica e sociale!) è necessario che ciascun suo membro della collettività partecipi al sostentamento della stessa. Un chiaro monito ai comportamenti scorretti e troppo diffusi dell'evasione fiscale e dell'elusione. Questo è ciò che ci ho letto e questo vado ripetendo da tempo: per una vera battaglia per la legalità, non basta lottare contro la mafia e contro le altre organizzazioni a stampo mafioso, serve intervenire sul comportamento civico degli italiani e delle italiane, serve diffondere, per usare le parole di Nando dalla Chiesa, conoscenza e consapevolezza.

Infine, come non apprezzare, da italiano all'estero, il riferimento chiaro e forte al valore dell'Europa unita?

All'importanza dell'integrazione e della solidarietà. Come non apprezzare la connessione fatta tra bisogno dell'accoglienza per le comunità straniere in Italia e il saluto alle comunità di italiani all'estero? Questo ci fa ben sperare. Nelle parole del Presidente: **"nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio."**

Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica. Nella sincera speranza che possa concretizzare, con il suo ruolo di arbitro, quanto affermato in questo discorso di apertura del settennato. Confido nella sua competenza e nel suo rigore. Spero che sia intransigente arbitro e giudice, capace di affermare i diritti di tutti e di perseguire con limpidezza il benessere di tutta la nostra comunità. Nei confini d'Italia e al di fuori di essi.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino&Brandeburgo

Link al testo integrale del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Link al video del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Mi piace · · [Condividi](#) · [@FedericoQuadrel on Twitter](#)

Sergio Mattarella è il nuovo

Presidente della Repubblica

Il 31 gennaio 2015 è stato eletto, al quarto scrutinio con una maggioranza molto grande (665 voti), come nuovo Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. Ci uniamo agli auguri di buon lavoro e alle congratulazioni per questa rapida e condivisa elezione.

Dopo i fatti 2013, è stato bello vedere un Parlamento ordinato e rispettoso che in modo chiaro e concordato ha eletto una figura di garanzia come quella di Sergio Mattarella alla più alta carica dello Stato. Con la sua storia personale e la sua attività politica del passato, siamo certi che Mattarella sarà in grado di riportare temi quali la legalità, la lotta alla Mafia, il rispetto delle regole e delle leggi, al primo posto nella sua attività di "arbitro". Estraneo ad ogni schieramento politico attuale, ci auguriamo che possa essere anche un rigoroso garante della Costituzione e che ne difenda i valori e gli scopi.

Ci auguriamo anche che, come con Giorgio Napolitano, proceda nella difesa dell'Europa e nel rafforzamento del processo di integrazione che è ancora lungi dall'essere completato.

Un augurio di buon lavoro, Presidente Mattarella.

Federico Quadrelli

Segretario del Circolo PD Berlino&Brandeburgo

Noi del PD Berlino e i recenti fatti del PD Liguria

Care iscritte, cari iscritti

care e cari simpatizzanti,

I recenti fatti del PD ligure scaldano ulteriormente gli animi del nostro partito. Occorre canalizzare le spinte verso la riflessione su ciò che deve essere cambiato, evitando che si giochi solo al massacro. Non vi è dubbio che il PD possa asserire con un certo orgoglio di essere l'unica formazione politica in Italia ad applicare il sistema delle primarie. Ma è anche vero che le regole delle primarie PD mostrano chiaramente forti punti di debolezza e che questi minacciano di compromettere irreparabilmente in prospettiva la sua natura di strumento di democrazia. Tutti coloro che pensano che il sistema delle primarie sia un progresso rispetto al sistema delle nomine fatte nell'ambiente chiuso degli adepti e iniziati di un partito devono quindi sentirsi chiamati a uno sforzo per trovare proposte utili al miglioramento della situazione attuale, al di là della discussione sulle persone, le loro intenzioni e le loro azioni.

Desideriamo quindi esporre agli iscritti e ai simpatizzanti del nostro Circolo la nostra posizione chiedendo la loro partecipazione a un dibattito da proiettare anche all'esterno:

1. Il sistema delle primarie va difeso e migliorato là dove esso è particolarmente debole.
2. Tale sistema, come congegnato attualmente, rende i processi elettivi permeabili all'intervento di forze esterne al PD che cercano di influenzarne le decisioni in modo indebito.
3. Consideriamo che alla radice del problema sia in particolare la possibilità per chiunque di comparire

anche solo il giorno delle primarie e di richiedere l'iscrizione contestuale alla lista degli elettori e quindi l'ammissione al voto.

4. Come misura a prevenzione dell'infiltrazione indebita di elementi non affini al PD, richiediamo che le liste degli elettori vengano chiuse in anticipo e per tempo, ad esempio un mese dalla votazione delle primarie, permettendo così l'esercizio di un controllo, in particolare da parte della Commissione di garanzia competente, su possibili movimenti anomali nelle liste.
5. Quale ulteriore misura proponiamo che sia la registrazione all'Anagrafe degli iscritti sia quella dei simpatizzanti all'Albo degli elettori avvengano mediante la presentazione del richiedente da parte di due persone già iscritte al PD in modo da evitare situazioni strumentali di anonimato.
6. Chiediamo quindi che gli Statuti vigenti del PD, nazionale ed estero, vengano emendati corrispondentemente permettendo anche alle sedi periferiche di adottare nel proprio ambito tali misure che sono al momento impedita dalla regolamentazione attuale del partito.

Siamo coscienti del fatto che non sia possibile il raggiungimento della situazione ideale in cui registrazioni indebite all'Anagrafe e all'Albo possano essere escluse in modo assoluto nella pratica. Tuttavia pensiamo che sia necessario adoperarsi con la massima urgenza data la gravità delle manchevolezze attuali del sistema elettivo del partito al fine di introdurre norme che aiutino in modo rapido ed efficace alla riduzione drastica del fenomeno delle "male iscrizioni", in particolare in vista di appuntamenti elettorali. Siamo coscienti che il nostro è solo un contributo ma siamo decisi a farcene portatori in una discussione più ampia che porti all'adozione di misure concrete nel breve.

Nel sentirci confortati dai recenti avvenimenti nella nostra

scelta di dare alta priorità agli aspetti delle regole di funzionamento interno del nostro Circolo chiediamo l'appoggio dei suoi membri e simpatizzanti. Siamo dell'avviso che il "contenitore", ovvero le regole, abbiano influenza sul contenuto e che quindi la nostra azione, per quanto apparentemente dedicata in questo specifico momento a temi secondari rispetto alle questioni politiche più grandi e vaste, sia condizione necessaria per la futura evoluzione e il successo del PD.

Non crediamo quindi che si possa semplicemente concludere la vicenda ligure osservando, come riferito da testate giornalistiche, che la "Discussione (è) chiusa" e che "adesso si deve dare una mano a chi ha vinto". E chi è stato dichiarato vincitore non può procedere oltre senza altra riflessione solo perché la sua vittoria è "legittimata e (lei è) proiettata alle elezioni regionali". Né vogliamo entrare in discussioni a livello personale che richiedono, fra l'altro, una conoscenza assai maggiore dei fatti di quella che noi abbiamo. Con molta umiltà dobbiamo tutti riconoscere che le cose non sono andate affatto bene in Liguria, che le storture evidenziate da tali vicende, che non sono ahimè le prime in ordine temporale, gettano ombre lunghe sul partito intero e soprattutto su chi è uscito eletto e che dobbiamo tutti correre ai ripari senza indugi. Questo è quello che cerchiamo qui di fare senza considerazioni di appartenenza a schieramenti.

A voi tutti i nostri saluti cordiali

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

Piero Rumignani

Presidente Circolo PD Berlino

Cena di Natale con Statuto!

Care amiche e cari amici,

in data 16.12.2014 il Circolo PD di Berlino si è riunito con un'Assemblea Straordinaria per discutere e approvare lo Statuto. La discussione è stata molto proficua e alla fine siamo riusciti ad approvare lo Statuto del Circolo che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2015.

Lo Statuto del Circolo PD di Berlino è stato l'esito desiderato e sudato di un processo iniziato ormai mesi fa. Come Presidente dell'Assemblea degli iscritti avevo proposto già a giugno 2014 di dotarci almeno di un regolamento interno per poter garantire la trasparenza e il rispetto delle regole. Abbiamo, con questo Statuto, regolamentato le iscrizioni future, le funzioni del Consiglio e del Direttivo così come abbiamo previsto procedure più rigide e chiare di controllo e garanzia per evitare da oggi in poi ogni tipo di irregolarità.

Berlino dimostra che è possibile mettere per iscritto la trasparenza e concretizzarla, non solo discuterla, chiacchierarla o utilizzarla a fini strumentali. Sarà nostro impegno assoluto quello di rispettare queste regole. Noi ci siamo impegnati seriamente in questo progetto e sono particolarmente onorato e felice di aver visto oggi, come Segretario, l'approvazione di questo Statuto dopo una discussione molto puntuale e critica.

Il Circolo mette a pieno regime i contenuti del codice etico del PD, il manifesto dei valori e degli Statuti PD nazionale ed Estero, integrando con procedure interne di controllo e garanzia. Per questo abbiamo anche previsto regolamenti attuativi che il Direttivo in sede di Consiglio proporrà e

approverà circa le procedure di candidatura, di iscrizione e di “verifica” dei mandati del Segretario e del Presidente, seguendo l’esempio dell’SPD.

A questo importante evento ha fatto seguito un momento più leggero, ma non meno importante: una cena natalizia di autofinanziamento per festeggiare il Natale e l’anno nuovo tutti insieme. All’evento hanno partecipato 39 persone, molte delle quali esterne al PD. Un grazie particolare agli amici tedeschi della SPD e del PES che ci hanno fatto compagnia.

In quest’occasione ci siamo incontrati, abbiamo discusso, mangiato assieme e insieme abbiamo cantato la voglia di fare comunità: come italiani abbiamo cantato “*Bella Ciao*” e gli amici tedeschi hanno cantato “*Die Gedanken sind frei!*”. Abbiamo celebrato la libertà e il pensiero libero!

Un momento per me bello e importante di vero incontro, di vera voglia di fare comunità. Per questo evento dobbiamo ringraziare anche *Grano&Pepe* che ci ha ospitati e ha preparato un menù davvero eccellente. Abbiamo ricreato un clima da Festa dell’Unità che mi ha davvero entusiasmato.

Un grazie di cuore a tutti e un augurio: che trasparenza, legalità, rispetto delle regole e voglia di impegnarsi per il bene di tutti abbiano la meglio, sempre. Che il nostro impegno e la nostra passione possano dimostrare a chi oggi è scettico, deluso o arrabbiato, che c’è anche del buono e che è bene esserci per far sì che queste energie non vadano perse, ma si rinnovino e si rafforzino.

Un caro saluto

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

- Swipe left/right to see more

